

RENCEVALS

Tre frammenti dalla *Chanson de Roland*

1.

Vers dulce France chevalchet l'emperere.
Li quens Rollant ad l'enseigne fermee,
En sum un tertre cuntre le ciel levee.
Franc se herbergent par tute la countree.
Païen chevalchent par cez greignurs valees,
Halbercs vestuz e bronies bien dublees,
Healmes lacez e ceintes lur espees,
Escuz as cols e lances adubees.
IIII. C. milie atendent l'ajurnee.
Deus! quel dudur que li Franceis nel sevent! AOI.

2.

Tresvait le jur, la noit est aserie.
Carles se dort, li empereres riches.
Sunjat qu'il eret al greignurs porz de Sizer,
Entre ses poinz teneit sa hanste fraisnine.
Guenes li quens l'ad sur lui saisie.
Par tel air l'at estrussee e brandie
Qu'envers le cel en volent les escicles.
Carles se dort, qu'il ne s'esveillet mie.

3.

Halt sunt li pui e tenebrus e grant,
Li val parfunt e les ewes curant.
Halt sunt li pui e li val tenebrus,
Les roches bises, les destreiz merveillus.
Le jur passerent Franceis a grant dudur.

Verso la dolce Francia cavalca l'Imperatore. / Il Conte Orlando ha piantato la propria insegna: / L'ha drizzata sopra una vetta di contro al cielo. / Tutto intorno i Franchi si accampano per la contrada. / I Pagani cavalcano per quelle grandi vallate, / Con indosso gli usberghi, e le ben rinforzate casacche, / Con gli elmi in capo e le loro spade al fianco, / Con gli scudi al collo e con le lance adorne dei loro gonfaloni. / Son là quattrocentomila che aspettano che spunti il giorno. / Dio! che tristezza che i Francesi non lo sappiano. AOI.

Il giorno dilegua, è venuta la notte. Carlo, / Il potente Imperatore, dorme. / Sognò che si trovava al gran passo di Cisa: / Teneva nelle sue mani la sua asta di frassino. / Il Conte Gano se n'è impadronito. / L'ha brandita con tale impeto / Da spezzarla e da farne volare al cielo le schegge. / Carlo dorme: non si sveglia affatto.

Sono alti i monti, tenebrosi, grandi; / Profonde le vallate e rapinose le acque. / Sono alti i monti e tenebrose le valli, / Cupe le rocce, paurose le gole. / In gran tristezza passarono, quel giorno, i Francesi.